

IVA AUTO: L'ISTANZA SLITTA A OTTOBRE

In prossimità della scadenza – fissata al 20 settembre 2007 – arriva una nuova proroga del termine per poter procedere alla richiesta di rimborso dell'Iva assolta sugli acquisti di autovetture e sulle relative spese di gestione (ad esempio carburanti, manutenzione, gomme, etc) sostenuti dal 1 gennaio 2003 e fino al 13 settembre 2006. Il nuovo termine è sabato 20 ottobre, che slitterà a **lunedì 22 ottobre 2007**.

L'istanza in argomento si riferisce alla richiesta di rimborso cosiddetta forfetaria, che permette nella quasi generalità dei casi di chiedere a rimborso complessivamente il 40% dell'Iva pagata per le spese di cui sopra.

Negli ultimi mesi l'Agenzia delle Entrate ha fornito alcuni chiarimenti che hanno semplificato la compilazione dell'istanza, si pensi alla possibilità di indicare come importo a titolo di maggiori imposte sul reddito almeno il 10% dell'Iva oggetto di rimborso, anziché procedere al ricalcolo analitico delle maggiori imposte dirette per le varie annualità oggetto di richiesta. E ancora, l'Agenzia ha indicato una percentuale pari ad almeno l'1% per compensare l'Iva sulla rivendita dell'auto avvenuta entro il 13 settembre 2006.

Vista la proroga, è ora auspicabile che entro il prossimo 22 ottobre l'Agenzia delle Entrate faccia un ulteriore passo al fine di chiarire in modo definitivo un altro dubbio che dal lato pratico limita fortemente la scelta di procedere o meno all'istanza di rimborso. Non è infatti chiaro su quale imponibile vada applicata l'Iva in caso di rivendita dell'auto avvenuta oltre la data del 13 settembre 2006. Sarebbe logico ritenere - così come per altro vorrebbe la regola comunitaria e così come proposto in una circolare Assonime - che si dovrebbe considerare imponibile Iva solo il 40% del valore dell'auto, ma al momento in cui si scrive per l'Agenzia delle Entrate l'Iva andrebbe invece applicata sull'intero valore. Se così fosse, in molti casi vi sarà la rinuncia alla richiesta di rimborso in quanto l'operazione potrebbe diventare antieconomica. Infatti a fronte di un rimborso parziale e limitato al 40% dell'Iva assolta sull'acquisto (e fra l'altro al momento non si conoscono i tempi che l'Agenzia osserverà per pagare materialmente le aziende) il rischio è quello di dover corrispondere subito, in occasione della liquidazione Iva del periodo nel quale avviene la cessione dell'auto, l'Iva riferita all'intero corrispettivo. Si consideri ad esempio il caso di un'auto acquistata nel 2004 per €uro 20.000 oltre Iva per 4.000. Il rimborso complessivo pari al 40% cui si ha diritto ammonta ad €uro 1.600. Oggi si procede alla vendita dell'auto; ipotizzando un valore commerciale di 8.000 €uro, l'Iva a debito da scorporare ammonta a circa 1.330 €uro. In aggiunta, oltre ai costi professionali dell'operazione, vanno compensate forfetariamente le imposte dirette dei vari anni "rinunciando" ad almeno il 10% dell'Iva a rimborso.

E' pertanto fondamentale che l'Agenzia delle Entrate chiarisca ufficialmente quanto prima la propria posizione al fine di offrire alle aziende la possibilità di valutare per tempo la convenienza dell'istanza.